

# Commercio, stretta sui consumi Vendite al dettaglio meno 5,4%

*Unioncamere sul primo trimestre 2012: settore food -4,8% e non food -6,8%  
Grido d'allarme delle associazioni di categoria: «Mai vista una crisi simile»*

**L**e nuove cifre sulla Toscana in crisi non risparmiano nessuno e tanto meno il commercio che segna un calo delle vendite al dettaglio del 5,4% nel primo trimestre 2012 in Toscana rispetto allo stesso periodo del 2011. Questa volta i dati sono dell'Osservatorio di Unioncamere Toscana, secondo cui il settore food registra un -4,8% e il non food un -6,8%. Nel non food calano soprattutto le vendite degli esercizi specializzati in prodotti per la casa-elettrodomestici (-9,1%) e abbigliamento-accessori (-6,7%). Tiene il comparto de-specializzato (ipermercati, supermercati, grandi magazzini), che apre il 2012 con un lieve incremento (+0,3%). Il calo delle vendite, si legge in una nota, è più pronunciato nei piccoli negozi (-7,4%), seguiti dalle medie strutture (-6%), mentre la grande distribuzione perde l'1,6%. I prezzi al consumo crescono del +2,2%: in particolare rincarano i generi alimentari (+2,9%), abbigliamento-calzature e mobili-prodotti per la casa aumentano dell'1,5%. Per il prossimo aprile-giugno le aspettative degli imprenditori commerciali toscani peggiorano, con un maggior pessimismo negli esercizi di vicinato e note positive soltanto fra gli operato-

ri della grande distribuzione. A conferma della stretta dei consumi i ricercatori citano le dichiarazioni degli imprenditori sulle giacenze: solo il 3% le ritiene scarse a fronte di un 85% che le considera adeguate e il 12% in esubero, dato in crescita. Secondo Vasco Galgani, presidente di Unioncamere Toscana, «è indispensabile una politica di promozione del commercio al dettaglio che passi per iniziative che rinsaldano i legami di comunità, ad esempio valorizzando i centri commerciali naturali, ed attraverso incentivi agli stessi commercianti a migliorare la qualità del servizio offerto».

Una crisi di queste proporzioni non si era mai vista finora: questa la reazione di Confesercenti e Confcommercio Toscana ai dati delle vendite al dettaglio. «Dire che va male è essere ottimisti», ha dichiarato in una nota Massimo Vivoli, presidente di Confesercenti Toscana, segnalando che il piccolo commercio dal 2005 a oggi ha ridotto del 27% il proprio fatturato. Il calo dell'1,6% accusato dalla grande distribuzione dimostra, secondo Vivoli, come «le aperture festive ampiamente utilizzate, dopo i decreti di liberalizzazione del regime degli orari, abbiano drenato consumi alla piccola e media impresa, e penalizzato le imprese e con costi di gestione più alti scaricati puntualmente sui prezzi». Per il presidente di Confesercenti Toscana serve, da parte della Regione, «una riflessione su questi dati ed una maggiore attenzione alle difficoltà delle Pmi». Per Andrea Nardin, direttore di Confcommercio Toscana, «siamo di fronte a una

crisi inaudita», dove all'aspetto congiunturale si sommano «le modificazioni strutturali del consumo e degli stili di vita, insieme alla massiccia concorrenza della grande distribuzione». Quindi, secondo Nardin, «da una parte la Regione Toscana dovrà incentrare il riequilibrio del settore sull'aspetto urbanistico della programmazione, dall'altra gli operatori dovranno puntare sulla riqualificazione dell'offerta e sulla integrazione di produzione locale e distribuzione di qualità».

Intanto peggiora la qualità del credito in Toscana e i prestiti a famiglie e imprese rallentano: secondo il rapporto della sede regionale della Banca d'Italia sull'economia toscana, il tasso di decadimento, ossia il rapporto tra le nuove sofferenze e il totale dei prestiti, nel 2011 è stato pari al 2,9%, valore triplo rispetto al periodo precedente la crisi. Questo risultato è stato causato soprattutto dalle difficoltà del settore edile, mentre gli indicatori relativi alle famiglie «non hanno mostrato segni di deterioramento». Nel 2011 i prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,1%, con un ritmo più basso rispetto al 2010, per effetto del calo di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni.

